

Cos'è il CLIL?

Potrebbe sembrare un paradosso ma si impara più lingua quando non ci si concentra sulla lingua che quando ci si fissa su di essa. I concetti sono correlati al tipo di linguaggio e alle attività che sostengono l'apprendimento più che sulla lingua stessa. (Mehisto 2009:32)

Il CLIL è una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera. Le attività in lingua sono generalmente caratterizzate da una variegata gamma di approcci didattici (associazioni di parole a immagini, brevi dettati, brainstorming, esercizi di ascolto, esercizi di riempimento/completamento, letture con risposte aperte, esercizi a risposta multipla, uso di filmati e animazioni, uso della piattaforma e-learning ed esperimenti nei laboratori).

La sfida nella programmazione di attività CLIL si concretizza nell'elaborazione di metodologie didattiche adattabili alla **varietà dei saperi**, evitando di disattendere le aspettative degli studenti generalmente ben disposti nei confronti di questo tipo di esperienza didattica. E' riduttivo pensare al CLIL come ad una semplice azione di traduzione di termini da una lingua all'altra. Particolare enfasi è data infatti all'attività di programmazione dei moduli che richiede molta attenzione soprattutto all'aspetto **dell'eterogeneità dei discenti**, ed in particolare nella fase della trasmissione delle informazioni che si intendono convogliare. Diventa fondamentale quindi **diversificare al massimo le metodologie didattiche** in modo da renderle fruibili ad un pubblico diverso, attraverso l'uso spontaneo della lingua straniera e contestualmente attraverso un adeguato consolidamento dei contenuti disciplinari. Gli studenti mostrano solitamente grande motivazione e interesse durante la trattazione degli argomenti in lingua, e gli esiti emersi dai test somministrati nel corso delle esperienze passate sono risultati, nella maggioranza dei casi, più che soddisfacenti.

Il CLIL è una metodologia che favorisce la promozione dell'educazione interculturale, l'approccio plurilingue e i paragoni linguistici. Agevola l'utilizzo della lingua in un altro ambito cognitivo. Favorisce l'uso della lingua per **PROMUOVERE UN CONTENUTO, LIBERANDOLA DAI "FALSI PRAGMATICI"**, ovvero utilizza la lingua per trasmettere contenuti svincolandola dalle funzioni e dalle strutture grammaticali facendola diventare *un'azione istintuale*.

Breve panoramica sulla metodologia CLIL e istruzioni per l'uso

PERCHE' FARE CLIL?

- Per dare agli studenti l'opportunità di usare la L2 come lingua veicolare in contesti cognitivi significativi e diversi.
- Perché permette di usare subito la lingua, quindi risulta motivante.
- Perché tiene conto di stili cognitivi diversi, utilizzando metodi e tipi di attività diversificati.
- Abitua gli studenti a condividere, confrontarsi, negoziare.
- Per educare ad un approccio multiculturale e multidisciplinare del sapere.
- Per migliorare le competenze nella lingua straniera attraverso lo studio di contenuti disciplinari.
- Per stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari attraverso l'apprendimento in lingua straniera.
- Perché si può usare in tutti i livelli scolastici.

PROFILO DEL DOCENTE

Le competenze richieste al docente che fa clil riguardano tre ambiti di competenza:

- **competenza linguistica** nella lingua straniera veicolare almeno ad un livello B2/C1;
- **competenza disciplinare** in relazione alle conoscenze disciplinari e la didattica della disciplina;
- **competenza metodologica** ovvero la conoscenza delle basi della metodologia CLIL per trasporre in chiave didattica la disciplina, integrando contenuti disciplinari e lingua.

L'insegnante clil deve essere in grado di praticare un insegnamento "*sensibile alla lingua*", vale a dire avere una sensibilità particolare nel presentare le difficoltà linguistiche insite nei contenuti della

materia. Per questo l'insegnamento integrato di contenuti e lingua presuppone un **lavoro di team** all'interno del quale il coinvolgimento dell'insegnante di lingua è molto forte.

CLIL: QUALI DISCIPLINE?

Tutte le discipline possono essere coinvolte ed essere impartite in metodologia CLIL, da quelle umanistiche a quelle matematico-scientifiche, motorie e tecnico-pratiche. Le materie umanistiche generalmente richiedono una conoscenza più approfondita della lingua straniera per poter essere veicolate adeguatamente evitando di togliere sfumature di significato considerevoli ai fini della trasmissione del contenuto. Le materie scientifico-matematiche, tecnico-pratiche e motorie hanno un linguaggio generalmente più asciutto e contenuto, quindi richiedono una conoscenza linguistica meno elaborata. Partendo dal presupposto che tutte le discipline hanno particolari caratteristiche e nuclei fondanti e un proprio *microlinguaggio*, la scelta di quali discipline veicolare in modalità CLIL dipenderà dalle caratteristiche della classe in cui si intende realizzare il modulo o l'attività, come per esempio il livello linguistico, la difficoltà dell'argomento, la motivazione per la materia, l'aspetto interdisciplinare per poter usufruire di concetti di altri ambiti già noti etc.

ACCESSO AI MATERIALI E AI TESTI

Quanto alla scelta dei materiali sarà opportuno considerare il contesto, i pre-requisiti, le abilità e le conoscenze da attivare. E' consigliabile utilizzare sempre **materiale autentico** rendendolo accessibile attraverso tecniche di semplificazione (vedi sotto) e utilizzando sistematicamente strumenti extra-linguistici (quali immagini, grafici, brevi video, tabelle etc.)

Per consentire di accedere ai testi e alle attività in lingua, al fine di fissare i contenuti disciplinari, è opportuno utilizzare tecniche di facilitazione che consentano di:

- recuperare le conoscenze pregresse (con attività di contestualizzazione, pre-lettura del testo, sollecitazioni a collegamenti con esperienze personali).
- scomporre le difficoltà (per esempio attraverso l'individuazione delle parole chiave, la suddivisione dei paragrafi per ambiti di significato, etc.).

COME PROGETTARE UN PERCORSO CLIL

1. Partire da un argomento già noto agli alunni svolto precedentemente nella DNL.
2. Reperire il materiale in L2 in formato cartaceo o digitale. **NON E' PREVISTA LA TRADUZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO DALLA L1 ALLA L2.**
3. Semplificare i testi che si presentano troppo lunghi e di difficile comprensione.
4. Elaborare attività diverse tenendo conto delle differenze cognitive dei discenti.
5. Valutare il percorso e le competenze acquisite dagli studenti.

VALUTAZIONE

Il momento della verifica/valutazione è molto delicato e comporta l'analisi di criticità che esigono l'impiego di criteri valutativi il più trasparenti possibile, in modo che gli studenti siano consapevoli di come e perché vengono valutati. La valutazione include sia ***l'apprendimento*** che ***il percorso*** messo in atto per ottenerlo. La valutazione dell'apprendimento ha lo scopo di rilevare lo sviluppo delle competenze e può avvenire attraverso verifiche formative, di solito in itinere, o sommative a conclusione dell'esperienza. Anche le osservazioni in classe, i portfolio e feedback degli studenti possono rappresentare strumenti utili ai fini della rilevazione delle competenze. La valutazione del percorso invece mira a rilevare se le strategie adottate sono risultate efficaci e adeguate al contesto della classe. Essa può realizzarsi attraverso osservazioni periodiche sottoforma di "*diari di bordo*" o

semplicemente attraverso scambi di opinioni tra docenti e studenti in riunioni periodiche.

La valutazione è legata alla **DUALITA'** degli obiettivi: ovvero gli obiettivi disciplinari da ottenere attraverso la lingua straniera, e gli obiettivi linguistici da ottenere attraverso la disciplina. Se nella fase della programmazione gli obiettivi sono stati esplicitati in modo chiaro non dovrebbero nascere particolari problemi. La criticità più spiccata nella fase della valutazione è rappresentata dalla modalità di verifica, vale a dire quali modelli di verifica adottare e predisporre, quale peso dare agli aspetti contenutistici e a quelli linguistici, quali parametri adottare per "l'attribuzione dei valori."(Coonan 2011, **Assessment of learning**)

FASI DI REALIZZAZIONE

Prima di trattare analiticamente le fasi insite nella metodologia è bene precisare che durante la realizzazione di attività in metodologia clil, che possono prevedere semplicemente moduli di breve durata o interventi a lungo raggio spalmati su un semestre o un anno scolastico, il ruolo principale è svolto dal discente che è al centro della lezione ed è **corresponsabile del proprio apprendimento**. L'insegnante ha un ruolo di **regista e consulente** che costruisce conoscenze e competenze insieme agli studenti. Allo stesso tempo dovrà prestare molta attenzione alla lingua in quanto il contenuto è centrale, ma il processo di apprendimento del contenuto è reso possibile dal fatto che allo stesso tempo si rendono accessibili anche i mezzi linguistici, strutturali e lessicali ad esso necessari. E' molto importante il momento della progettazione dell'unità didattica, dalla pianificazione del percorso alla strutturazione del modulo tematico, delle unità di lavoro e delle singole lezioni.

Le variabili che seguono devono essere considerate con estrema attenzione:

- Organizzazione della classe
- Comprensione da parte degli alunni
- Possibile feedback degli alunni
- Valutazione

A seguire le fasi nella progettazione di una lezione:

1. Brainstorming in L2 sull'argomento, per esempio con l'uso di immagini.

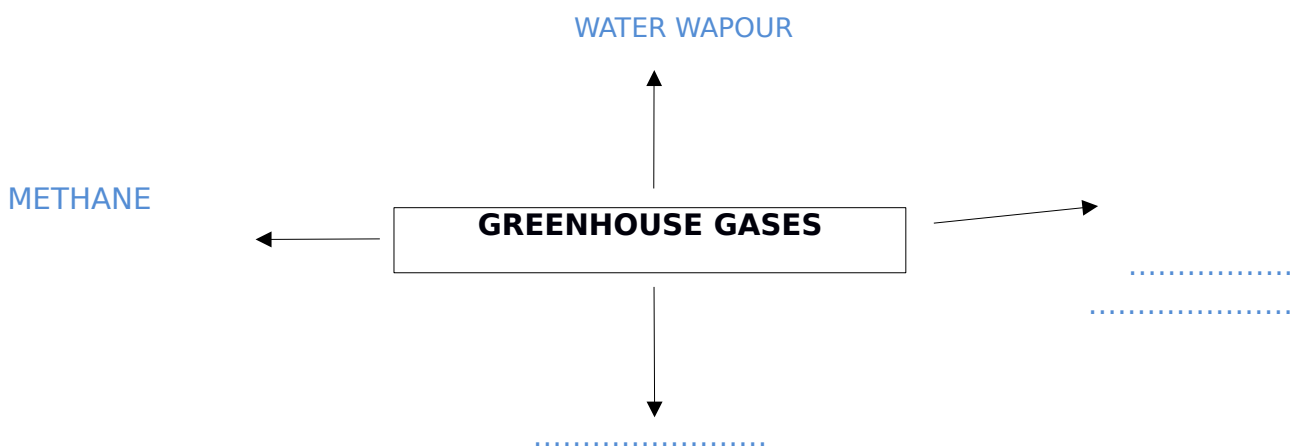
2. Introduzione del lessico specifico.

Es. match exercises (associazione di immagini a parole, associazione di definizioni a parole) cruciverba, semplici domande, lista di parole in L1 ed un'altra in L2 presentate in disordine, etc.)

Esempio - disciplina: scienze della terra

GREENHOUSE EFFECTS - TAS: filling in diagrams and writing.

- **Complete the diagram about greenhouse gases. Write down their names and gather information about them.**



- **Make notes about the greenhouse effects that may help you write a paragraph which explains the diagram.**

.....

.....

.....

3. Suddivisione del testo in brevi paragrafi ed esercizi di comprensione del testo.

Esempio:

- vero o falso
- scelta multipla
- rispondi alle domande
- esercizi di completamento
- associazioni
- parole chiave

4. Utilizzo di video o animazioni sull'argomento, per sviluppare le abilità di ascolto, ed esercizi di comprensione orale.

5. Attività di produzione in lingua (scritta e/o orale) da parte degli alunni.

Esempio:

- *“Usate alcune delle seguenti parole e componete delle frasi.”*
- Dividere la classe in gruppi, assegnare un argomento particolare del modulo ad ogni gruppo e guidarli verso l'esposizione orale del loro argomento.
- Ricorso al cooperative learning per organizzare e gestire il lavoro della classe in piccoli gruppi (peer work).
- L'apprendimento avviene lavorando insieme, attraverso l'aiuto reciproco, attraverso la socializzazione.
- La competenza linguistica di ognuno aiuta gli altri a prepararsi ad una prestazione efficace.
- Assegnare dei ruoli agli studenti (lettore, relatore, segretario...)

6. Realizzazione di un prodotto finale (poster, realizzazione di un esperimento, filmato, etc.)*

7. Somministrazione di un test di verifica.

Esempio – esercizio per test lezione clil in arte

- **Write 5 sentences about the Parthenon using the following words and expressions; in your text underline the chosen words and expressions:**

| | |
|-------------------------|-----------------------|
| <i>Pericles</i> | <i>15 years</i> |
| <i>Phidias</i> | <i>expensive</i> |
| <i>Athena</i> | <i>gold and ivory</i> |
| <i>The Turks</i> | <i>frieze</i> |
| <i>Christina Church</i> | <i>colonnade</i> |
| <i>Lord Elgin</i> | <i>pediment</i> |
| <i>Doric order</i> | <i>metopes</i> |

- **Now draw one or more sketches related to your sentences.**

8.Somministrare un test di gradimento agli studenti.

Oltre al test che verifica i risultati e gli obiettivi raggiunti dopo la realizzazione del modulo, anche al termine di ogni lezione risulta utile chiedere agli alunni un breve commento scritto su quanto fatto. Questo serve a calibrare in itinere il grado di difficoltà delle attività in lingua da proporre.

Vedi scheda operativa **Feedback degli studenti**.

9.Valutazione

Come sopra specificato può essere realizzata in itinere (valutazione formativa) a conclusione di ogni attività didattica, o alla fine dell'esperienza (sommativa). Deve rilevare le competenze acquisite dagli studenti e l'efficacia del percorso impiegato per impartire i contenuti disciplinari in lingua. Sarà valutato sia l'aspetto disciplinare che linguistico.

10. Archiviazione del progetto, delle fasi della programmazione e i materiali didattici su cd rom.

L'archiviazione del materiale elaborato per svolgere le lezioni e le schede dei moduli realizzati rappresentano una fonte importante

nella fase della valutazione dell'esperienza e del futuro riutilizzo del materiale elaborato che sarà successivamente adattato alle esigenze del nuovo gruppo. E' impensabile riutilizzare il materiale senza aggiustarlo al nuovo gruppo classe. Ma il lavoro fatto rappresenta un buon punto di partenza per la progettazione di nuovi moduli.

Siti utili per reperire materiale e spunti di lavoro:

www.onestopclil.org

<http://www.britannica.com>

<http://www.bbc.co.uk/learningenglish/>

www.bbc.co.uk/education

www.makingthefutureworld.org.uk

www.discover.com

www.focusmag.co.uk

www.vivoscuola.it (lingue straniere: clil-risorse)

Testi in italiano entrambi scaricabili dal sito **vivoscuola**:
www.vivoscuola.it menu a destra (lingue straniere: clil-risorse)

...e allora CLIL di Sandra Lucietto

Clil nel contesto internazionale di Dieter Wolff

Normativa di riferimento CLIL per la provincia di Trento

- PAT Provincia Autonoma di Trento: studio obbligatorio della lingua tedesca nella scuola elementare già dal 1974 (nel resto d'Italia dal 1991) a partire dalla III elementare.
- 1995 Libro Bianco Cresson.
- LP 11 del 1997 tutte le classi della scuola secondaria di primo grado 2 lingue straniere.
- 2001 Common European Framework of Reference for Languages.

- 2014 disposizioni transitorie di indirizzo per l'insegnamento circolare 21/5/2014.

Bibliografia:

Marsh David, 1994 “**Bilingual Education & Content and Language Integrated Learning**”

Do Coyle, Philip Hood, David Marsh, 2010 “**CLIL Content and language integrated learning**”.

Peeter Mehisto, “**Criteria for producing CLIL learning material**”, Encuentro 21,2012, ISSN 1989-0796.

Sabina Nowak -PWSZ Tarnow, 2011 “**The need for content and language integrated learning development**”.

*Carmel Mary Coonan 2011, “**Assessment of learning**”.*